

Tra fede e folclore

“Le processioni sono patrimonio dell’umanità”

Proposta all’Unesco della Confraternita di Spotorno per avere il riconoscimento ai “Cristi” della Liguria

La storia
MARINA BELTRAME

Far dichiarare dall’Unesco patrimonio culturale e immateriale dell’umanità la tradizione ligure delle processioni religiose con i caratteristici «Cristi», pesanti anche fino a 120 chili, e il sistema di trasferire le croci, con la sola forza delle braccia, da un portatore all’altro. E’ l’iniziativa che sta portando avanti il Priorato della confraternita degli Oratori riuniti di Spotorno con il sostegno del Circolo culturale Pontorno presieduto da Enzo Antonio Fazio.

«In Liguria è tradizione far sfilare in processione grandi crocifissi intarsiati e ricchi di addobbi, - spiega Fazio - e sono espressione simbolica e viva di questa tradizione sia la maniera di portarli sia il sistema di trasferirli da un portatore all’altro a



forza di braccia. Un’usanza che nella nostra regione, nel Nizzardo, compreso il Principato di Monaco, a Carloforte in Sardegna e nel quartiere genovese Boca di Buenos Aires, si è mantenuta inalterata».

I «Cristi», realizzati in legno, sono ornati da ricchi intagli dorati e da fiori e foglie in lamina d’argento e oro. La maggior parte supera il quintale. Vengono innalzati e fatti sfilare dai «cristanti», che svolgono o il ruolo di



Suggerimenti

Sopra una processione a Spotorno, sotto a Vendone, a sinistra quella di Savona



«portôu» (portatore) o quello di «stramôu». Questi ultimi hanno il compito di passare il crocefisso con la sola forza delle braccia ai portatori che si avvicendano durante la processione. I portatori indossano il

«crocco», un robusto cinturone di cuoio con al centro un appoggio a forma di bicchiere nel quale viene infilata dallo «stramôu» la punta inferiore della croce. Il portatore procede lentamente con il pesante crocefisso sistemato nel «crocco», mantenendolo in equilibrio e sostenendone il peso con le spalle. Al loro fianco camminano gli «stramôu», pronti a intervenire per passare il «Cristo» a un altro confratello.

«Questo modo di portare i “Cristi” assume un significato storico perché da secoli praticato nell’area ligure, ed è quindi culturalmente rilevante. - aggiunge Fazio - E’ questa una notazione distintiva, un “marchio di fabbrica” che merita di essere salvaguardato nell’ambito della tutela delle tradizioni».

A Spotorno esiste dal 1600 la Confraternita degli oratori riuniti della Santissima Annunziata e di Santa Caterina che, come tutte le Confraternite liguri, mantiene viva la tradizione dei Cristanti. «Il Priorato della confraternita si è fatto interprete dell’aspirazione dei confratelli di salvaguarda-

TRADIZIONE MILLENARIA

Il modo di cambiare i portatori delle pesanti statue è unico e ha raggiunto Boca e Carloforte

re e valorizzare la devozione dei Cristanti e per questo sta portando avanti in tutte le sedi, a partire dal Priorato Diocesano di Savona e dal Priorato regionale di Genova, l’istanza di far dichiarare dall’Unesco questa tradizione patrimonio immateriale dell’umanità. - conclude Fazio - E’ un progetto ambizioso, che il nostro Circolo appoggia e sostiene e che ha bisogno di più voci per essere portato avanti. I confratelli sono tenaci: sanno che la loro aspirazione è culturalmente valida, e non inferiore a tanti altri riconoscimenti concessi dall’Unesco, perché tramandata nei secoli «che espressione della gente ligure, che per una storia antica e gloriosa alle spalle».